

La prospettiva del
progetto DoCUp
sull'adozione di
politiche volte a
promuovere un futuro
sostenibile nel settore
dell'assistenza familiare



**UPSKILLING DOMESTIC CARE WORKERS TO ENSURE
RESILIENT EMPLOYMENT PATHWAYS**



**Co-funded by
the European Union**

GA n° 2021-1-SE01-KA220-ADU-000028268

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Introduzione

Garantire assistenza e supporto per coloro che non sono autosufficienti rappresenta una sfida in costante crescita in Europa, richiedendo un approccio integrato e risorse altamente qualificate. In questo position paper del progetto Erasmus+ DOCUP, l'obiettivo è evidenziare l'importanza di una formazione costante e aggiornata, sottolineando nel contempo la necessità di formalizzare percorsi professionali per gli assistenti familiari che operano in questo settore cruciale. Riconoscere i diritti degli assistenti familiari risulta essenziale per garantire un ambiente di lavoro equo e sostenibile, riducendo il rischio di discriminazione e sfruttamento. In questo contesto, la regolarizzazione e la formalizzazione dei ruoli professionali emergono come elementi chiave per migliorare il benessere dei lavoratori e la qualità dell'assistenza fornita, specialmente alla luce delle lezioni apprese dall'esperienza della pandemia da COVID-19.

Contesto

L'Europa si trova di fronte a una sfida in continua crescita nel fornire supporto alle persone non autosufficienti, a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'incremento delle malattie croniche. A seguito di questi cambiamenti socio-demografici, la richiesta di assistenti familiari è in aumento, mentre si registra una carenza di forza lavoro locale per soddisfare tale domanda¹. La migrazione potrebbe essere considerata come una possibile soluzione alle carenze di forza lavoro, soprattutto nel settore dell'assistenza familiare, dove un significativo numero di lavoratori è costituito da migranti, prevalentemente donne. Tuttavia, i lavoratori migranti spesso si trovano ad affrontare sfide come barriere linguistiche e mancanza di formazione specializzata, che ne limitano l'efficacia nel settore. Inoltre, le attuali condizioni lavorative nel settore sono subottimali, rendendo difficile attirare e trattenere nuovi lavoratori. Va inoltre notato che una percentuale del lavoro di assistenza rimane non dichiarata, impedendo agli assistenti familiari di accedere a una retribuzione adeguata, protezione sociale o diritti del lavoro. Pur mancando dati statistici precisi che descrivano questa situazione, si stima che il 35% degli assistenti familiari lavori in condizioni non dichiarate².

¹ European Economic and Social Committee, Florek, K., Rogalewski, A. (2020). *The future of live-in care work in Europe – Report on the EESC country visits to the United Kingdom, Germany, Italy and Poland following up on the EESC opinion on "The rights of live-in care workers"*, Publications Office, <https://data.europa.eu/doi/10.2864/67086>

² ELA, (2022). Tackling undeclared work in the personal and household services sector.

Un'ulteriore questione chiave riguarda la significativa presenza femminile nel settore dell'assistenza familiare, con le donne che rappresentano l'86% della forza lavoro. Riconoscere la dimensione di genere nell'ambito dell'assistenza familiare è fondamentale per valutare la legislazione nazionale e le politiche che influenzano lo status e le condizioni degli assistenti familiari³.

Inoltre, riconoscere i diritti degli assistenti familiari costituisce un elemento essenziale di giustizia sociale e tutela dei lavoratori. Questo principio assume ancor più importanza alla luce dell'esperienza della pandemia da COVID-19, che ha messo in luce le sfide e le vulnerabilità affrontate dai lavoratori nel settore dell'assistenza familiare.

Il settore dell'assistenza ha affrontato numerose sfide nel bel mezzo dell'emergenza legata alla pandemia da COVID-19. In particolare, in base alla ricerca svolta durante il Progetto DoCUp, è emerso che gli assistenti familiari hanno dovuto affrontare ulteriori difficoltà nell'erogare assistenza, mancando delle misure protettive inizialmente disponibili nel settore sanitario, e assumendo responsabilità maggiori rispetto a quelle previste dalle loro mansioni originarie. Nonostante la crescente domanda, le precarie condizioni lavorative hanno impedito agli assistenti familiari di rispondere in modo coerente. La mancanza di diritti del lavoro nel settore informale ha esposto i lavoratori al rischio di perdere il lavoro, temporaneamente o permanentemente, specialmente in caso di contagio. Nonostante l'aumento della richiesta di assistenti familiari, le assunzioni sono diminuite, spesso a causa della paura delle famiglie del contagio. Questa situazione ha avuto un impatto significativo sulla salute mentale degli assistenti familiari, che hanno sperimentato livelli crescenti di depressione, ansia e altri disturbi psicologici, in particolare durante la pandemia, ma anche in generale.⁴

Per quanto concerne la formazione specializzata, pochi paesi stabiliscono requisiti minimi di istruzione, licenze o certificazioni per gli assistenti familiari. Meno del 25% degli assistenti familiari a lungo termine (LTC) nei paesi dell'OCSE ha conseguito un'istruzione terziaria. La maggioranza degli assistenti familiari a lungo termine nei paesi dell'OCSE (il 63%) ha un'istruzione superiore secondaria, il 16% ha un'istruzione secondaria inferiore e il 21% ha un'istruzione terziaria⁵. Nonostante la predominanza di

³ European Institute for Gender Equality. Essential Workers. <https://eige.europa.eu/covid-19-and-genderequality/essential-workers>

⁴ Eileen Rocard & Paola Sillitti & Ana Llena-Nozal, 2021. "COVID-19 in long-term care: Impact, policy responses and challenges," OECD Health Working Papers 131, OECD Publishing.

⁵ EU-LFS; ASEC-CPS for the United States; Census 2016 for Canada; LFS for Israel; Survey on Long-term Care Workers FY for Japan. <https://doi.org/10.1787/888934018678>

lavoratori poco qualificati, l'assistenza a lungo termine implica la gestione di compiti complessi al di là delle cure di base. Gli assistenti familiari spesso non hanno accesso alle conoscenze e alla formazione necessarie, con conseguente impatto sulla qualità dell'assistenza fornita. Le disparità nelle qualifiche e nelle competenze del personale possono incidere sulla qualità dell'assistenza, sottolineando l'urgente necessità di uniformare gli standard formativi.

Nel complesso, la pandemia da COVID-19 ha non solo influenzato il benessere psico-fisico degli assistenti familiari, ma ha anche evidenziato la vulnerabilità del settore dell'assistenza e la necessità di soluzioni complete e sostenibili.

Posizione

FORMALIZZAZIONE DEI PERCORSI PROFESSIONALI

Il settore dell'assistenza familiare si trova di fronte a una duplice sfida: trasmettere un'integrazione positiva per i lavoratori e le loro famiglie, garantendo al contempo la loro inclusione in una società che difenda e tuteli i loro diritti fondamentali, compreso l'accesso alla protezione sociale.

È evidente che gli accordi di contrattazione collettiva portino a condizioni di impiego meglio definite e strutturate, beneficiando sia i datori di lavoro attraverso un miglioramento della qualità del servizio, sia i lavoratori attraverso condizioni di lavoro migliorate e una formazione professionale potenziata. D'altra parte, i lavoratori non regolarizzati spesso rimangono non dichiarati, lottando quindi per far valere i loro diritti fondamentali, in particolare condizioni di lavoro dignitose, e sono esclusi dai regimi di protezione sociale, portando a situazioni di sfruttamento. È pertanto imperativo che la moltitudine di impieghi in questo settore venga ufficialmente dichiarata e garantita, assicurando al contempo la professionalizzazione degli assistenti familiari. È altresì cruciale sostenere, attraverso misure politiche dedicate, la regolarità delle relazioni di lavoro.

Inoltre, la formalizzazione delle carriere offre agli assistenti familiari l'opportunità di vedere il proprio impegno riconosciuto attraverso una struttura di carriera chiara e ben definita. Ciò non solo serve a motivare questi professionisti, ma sottolinea anche l'importanza sociale del loro ruolo. Un percorso di carriera ben strutturato comprende diversi livelli di competenza e ruoli specializzati, garantendo che ogni operatore abbia le competenze necessarie per fornire assistenza di alta qualità. La formazione continua e la specializzazione diventano parti integrali di questo processo. Inoltre, la prospettiva di un percorso di carriera chiaramente definito può fornire incentivi per la scelta di una carriera e ridurre il turnover,

contribuendo così alla stabilità e alla continuità dell'assistenza. Infine, la formalizzazione dei percorsi professionali crea una comunità di pratica coesa e ben definita in cui gli assistenti familiari possono condividere esperienze, scambiare conoscenze e migliorare le proprie competenze, favorendo un ambiente di apprendimento continuo e arricchente.

In conclusione, il riconoscimento dei diritti dei lavoratori attraverso la regolarizzazione e la formalizzazione dei ruoli professionali va oltre la semplice regolamentazione; si tratta di promuovere una cultura che valorizzi e dignifichi il lavoro nel settore dell'assistenza.

L'IMPORTANZA DI UN PROGRAMMA FORMATIVO COERENTE E AGGIORNATO

Sebbene il valore economico e sociale di questi ruoli sia evidente, è fondamentale potenziare le competenze professionali dei lavoratori per garantire la loro tutela e favorire la fornitura di servizi di alta qualità.

Per assicurare uno standard uniforme di assistenza, è necessario sviluppare e implementare un curriculum standardizzato per gli assistenti familiari. Tale curriculum dovrebbe coprire aspetti sanitari, psicologici e pratici dell'assistenza, garantendo così una preparazione completa per tutti i professionisti del settore. Vista la rapida evoluzione delle pratiche mediche, delle tecnologie sanitarie e dei cambiamenti socio-demografici nella popolazione, è di primaria importanza integrare corsi di formazione continua per mantenere gli operatori al passo con gli ultimi progressi. L'inclusione di corsi su gestione dello stress e comunicazione efficace può ulteriormente arricchire le competenze di questi professionisti.

Proposte e raccomandazioni pratiche:

- Definire un curriculum standard europeo: Collaborare per creare un curriculum di formazione standardizzato, fissando standard minimi per questa professione, che possa essere adottato universalmente da tutti gli Stati membri, garantendo una base comune di conoscenze e competenze. Il progetto Erasmus+ DOCUP promuove un curriculum aggiornato in grado di soddisfare le diverse esigenze di tutti i paesi partner.
- Promuovere la formazione continua: Introdurre incentivi finanziari e contrattuali per gli assistenti familiari che partecipano a corsi di formazione continua, al fine di promuovere una cultura di apprendimento permanente e l'adozione delle migliori pratiche. Sensibilizzare gli utenti finali sull'importanza del riconoscimento di professionisti qualificati e specializzati.

- Promuovere la formalizzazione dei ruoli professionali: Sostenere iniziative nazionali e internazionali mirate al riconoscimento dei professionisti e all'istituzione di chiari percorsi professionali nel settore dell'assistenza. Ciò garantirà diritti per i lavoratori e sicurezze per gli utenti dei servizi.
- Favorire la cooperazione tra istituzioni e organizzazioni: Incentivare la collaborazione tra istituti formativi, organizzazioni sanitarie e autorità pubbliche per assicurare un approccio coerente nella promozione delle opportunità educative e nella formalizzazione dei ruoli professionali.
- Promuovere un'assistenza culturalmente sensibile: Integrare nei programmi formativi temi che favoriscano una maggiore consapevolezza e sensibilità culturale, sia verso il paese ospitante che verso altre culture, corredati da strumenti che agevolino una migliore comunicazione interculturale.
- Aumentare la consapevolezza della parità di genere: Predisporre percorsi dedicati agli assistenti familiari che affrontino le questioni legate alla parità di genere, sottolineando l'importanza di trattare e essere trattati con rispetto indipendentemente dal genere. Sottolineare argomenti quali la parità di salario, la suddivisione del lavoro e le sfide legate al genere nell'assistenza familiare.
- Supporto alla salute mentale degli assistenti familiari: Riconoscere l'importanza di sostenere la salute mentale degli assistenti familiari. Si raccomanda l'implementazione di programmi psico-educativi per gestire efficacemente lo stress e l'ansia, prevenendo il burnout.
- Integrazione delle ICT nel settore dell'assistenza: La pandemia ha evidenziato il potenziale del settore dell'assistenza nell'adottare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) per fornire assistenza a distanza. Al fine di adattarsi a questo scenario in evoluzione, è auspicabile che gli assistenti familiari migliorino le proprie competenze tecnologiche.

Conclusioni

Assicurare un contesto formativo coerente e sempre aggiornato, unitamente alla formalizzazione dei percorsi professionali, risulta essenziale per affrontare le sfide presenti nel settore dell'assistenza in tutta Europa. Solo attraverso un impegno collettivo e l'adozione di pratiche innovative possiamo garantire un futuro migliore per coloro che dipendono da questi ruoli professionali di fondamentale importanza.

DOCUPROJECT.EU